

Da Grillo al clima, la politica cosa risponde?

di Roberto Bombarda

L'ultimo anno di legislatura pone a mio avviso il governo provinciale e tutte le forze politiche di fronte a due questioni prioritarie, rispetto alle quale occorre fornire risposte adeguate, anche al fine di non delegittimare ulteriormente la funzione al momento insostituibile della politica. Mi riferisco al cosiddetto "fenomeno Grillo" ed al tema dei cambiamenti climatici. Rispetto all'onda montante delle critiche alla politica in senso lato, istituzioni e partiti non possono far finta di nulla, aspettando che la tempesta si quieti da sola. Le proteste sottendono malesseri profondi, in gran parte comprensibili e giustificabili. Occorre dunque fornire risposte coerenti ed in tempi brevi. Anche nei nostri Consigli sono state depositate proposte di legge per limitare i mandati elettorali, per escludere dalle candidature persone "non illibate" dal punto di vista penale, per ridurre i costi della politica, insopportabili a detta di tutti i cittadini. Su quest'ultimo aspetto desidero segnalare la proposta legislativa dei Verdi del Trentino Alto-Adige mirata ad eliminare una volta per tutte i vitalizi, cioè il privilegio più insopportabile di cui godono i consiglieri regionali (che peraltro non sono soli in Italia...). La novità della proposta è l'abolizione dei vitalizi anche per i consiglieri in carica, non solo per quelli futuri, scelta che altrimenti rinvia ai posteri una soluzione che invece va assunta oggi, a carico anche dei consiglieri attuali! Questa proposta fa il paio con un'iniziativa che a breve sarà depositata in Consiglio provinciale per porre un tetto alle spese elettorali in vista dell'ormai imminente campagna per le provinciali del 2008. Si tratta, se vogliamo, di piccoli segnali, ma che la politica deve dare per riguadagnare la fiducia della collettività. Temo invece che istituzioni, partiti e singoli esponenti politici che a parole lodano ed apprezzano le verità denunciate da Grillo si comporteranno, già nel 2008, in maniera opposta... Sono peraltro convinto che molto si possa fare per contenere i costi della pubblica amministrazione quali consulenze, spese di rappresentanza e propaganda istituzionale (non ho sbagliato termine...), sottobosco della politica, cioè quella selva di piccoli e grandi enti nei quali una schiera di soggetti di nomina politica godono in alcuni casi di indennità, rimborsi e privilegi superiori a quelli dei politici, che quantomeno ci mettono la faccia! Ormai la Provincia è una vera e propria holding e non è più sufficiente intervenire sui vertici, ma occorre coinvolgere tutte le "società del gruppo".

Il tema dei cambiamenti climatici è un altro argomento sul quale la politica – nazionale e trentina – sta mostrando tutta la propria inadeguatezza ed incompetenza. Ed anche una pigrizia culturale allarmante, dovuta ad una sfacciata sicumera che fa sentire alcuni politici come delle persone "infallibili". Eppure i cambiamenti climatici, che beninteso non produrranno solo conseguenze negative ma anche qualche vantaggio, sono già presenti come dimostrano ormai numerosissimi studi e soprattutto l'evidenza quotidiana. E mentre alcuni Paesi europei si stanno attrezzando – tra cui la Svizzera, territorio alpino come il nostro - qui le risposte non arrivano, quando invece ci sono proposte concrete (come ad esempio il disegno di legge da noi presentato) per affrontare con coerenza e competenza l'argomento. Ad esempio, com'è possibile dichiararsi attenti al "global warming" e poi immaginare gli investimenti sciistici a Tremalzo e Folgaria, piste a 900 metri di quota, ulteriori prelievi idrici dai laghi e dai fiumi? Per evitare che le future generazioni paghino pesantemente i nostri errori e la nostra impreparazione, dovremo pertanto agire per porre le basi di un'azione che sappia essere lungimirante ed efficace. E che necessariamente non può prescindere da una profonda revisione dell'impianto del bilancio provinciale e di strumenti di programmazione fondamentali quali il piano provinciale di sviluppo ed il piano urbanistico provinciale. Quest'ultimo vedrà presumibilmente la luce nei primi mesi del 2008, assieme alla nuova legge urbanistica provinciale. Pur essendo entrambi strumenti innovativi che puntano anche in

maniera rilevante alla salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio (tra l'altro con una maggiore tutela delle aree agricole di pregio, con la tutela di ghiacciai e grotte, eccetera) ed alla riduzione dei consumi energetici, sarebbe opportuno che questi importanti documenti politici fossero più chiari ed incisivi sull'adeguamento e sulla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Inoltre, è auspicabile che l'ultimo bilancio di legislatura, con il collegato bilancio triennale, sia integrato anche da un bilancio ambientale che sappia illustrare e spiegare ai trentini quali sono le linee di azione del governo provinciale, quali gli obiettivi e quali i risultati sino ad ora ottenuti. Con un conseguente impegno della politica a fare un passo indietro e restituire dignità ad organi tecnici di controllo che negli ultimi anni sono stati purtroppo "addomesticati" (eclatante l'esempio fornito dalla VIA su alcune questioni come ad esempio il collegamento Pinzolo-Campiglio) rispetto al giudizio su scelte politiche contrarie all'interesse generale del Trentino e che proprio alla luce dei cambiamenti climatici svelano tutta la loro debolezza.